

Città di Montepulciano

Nella Monumentale Piazza Grande

14 - 15 - 18 - 19 Agosto 1951

nei giorni ~~14 - 15 - 18 - 19 Agosto 1951~~

alle ore 21.30

Rappresentazione Folcloristica de

“Il Bruscello,”

GLI SFORTUNATI AMANTI

OVVERO

GIULIETTA e ROMEO

Melodramma musicale in 3 atti

PANORAMA DI MONTEPULCIANO (m. 605 s. m.)



UNA TIPICA MANIFESTAZIONE TOSCANA

IL BRUSCELLO

Varie rappresentazioni popolari di carattere contadinesco e di tipo non sempre bene distinte sono note in Toscana: IL MAGGIO, IL CONTRASTO, LA ZINGARISCA, SEGARE LA VECCHIA, IL BRUSCELLO. Tra queste il Bruscello è una delle meglio elaborate e delle più largamente diffuse.

Come etimologia della parola "Bruscello", sembra "arbuscello", cioè l'albero e la fronda che si pianta da chi dà principio alla rappresentazione.

Argomenti del "Bruscello", possono essere descrizioni di cacce, contrasti di amore, situazioni farsesche, rifacimenti di storie mitologiche. Nella zona di Montepulciano e nella Val di Chiana sono prediletti specialmente fatti romanzeschi e cavallereschi (Reali di Francia, Guerrin Meschino) o scene della passione (Giulietta e Romeo, La Pia de' Tolomei, La Genoveffa, Ghino di Tacco, ecc. ecc.).

I personaggi del "Bruscello", sono in genere tutti maschili, anche per le parti di donna. Accompagnati da una fisarmonica o da pochi strumenti usuali, essi dicono la loro parte in un tono di recitativo cantilenato. Il testo poetico è quasi universalmente in ottave ariostesche; talvolta, specialmente le chiuse, in sestine o quartine d'endecasillabi. Sgargianti e popolari sono i costumi.

Le compagnie dei "bruscellanti", si formano in Carnevale, dirette da un capo, imparano e spesso adattano e rifanno il testo, e vanno in giro recitando per la campagna nei sagrati e sulle aie. La recitazione è a schemi fissi, con un gestire elementare, scandito fortemente sul verso modulato. Somiglia a un rito, ma pieno d'impeto e d'estro, prova del profondo impegno dei partecipanti. Corrisponde all'animo degli spettatori, ugualmente ingenui e per lo più ignari di ogni altra forma teatrale.

IL BRUSCELLO POLIZIANO così come si ripete dal 1939, ha voluto trasportare la tipica rappresentazione campagnola nella Piazza Grande della Città. Cambiate le proporzioni dello scenario, l'affluenza del pubblico, e, in parte, l'animo e i gusti degli spettatori, di necessità mutano alcuni elementi dello spettacolo. Si sono introdotti movimenti di masse e cori (oltre 150 e talvolta 200 persone) cercando di tenerli in tono popolarissimo. S'è variata la cantilena per ogni singolo personaggio, rifacendosi ad altri motivi di canti contadineschi. Il testo ripete nella parte dello "Storico", il metro e il tipo del "Bruscello", le altre parti, spesso in ottonari, si avvicinano piuttosto ai "Maggi", e ai "Contrasti".

Lo spettacolo si rappresenta sulla Piazza Grande della città (fra le più belle d'Italia, circondata da magnifici palazzi cinquecenteschi, con il piccolo "Palazzo Vecchio", del Comune e con l'originale ed elegante pozzo del Sangallo) facendo del sacro del Duomo il palco per gli attori. Grandi scenari che si armonizzano un po' con l'alta e scura mole del Duomo, e tutto illuminato con gli stessi effetti di luce dei grandi teatri all'aperto. E con la scena vengono illuminati a volte la Torre, a volte il Campanile, a volte le finestre di un Palazzo, cosicchè al fantastico si aggiunge il reale, più fantastico ancora.

I "Bruscellanti", sono scelti fra i contadini e gli operai della città, e questi dilettanti, giovani e fanciulle, fanno il Bruscello dandogli quella interpretazione che a loro sembra più adatta: spontaneità quindi e ingenuità che divengono particolari caratteristiche di questa manifestazione.

I costumi delle migliori Case d'Arte e Teatrali danno alla rappresentazione quel carattere di "lusso", che riesce ad attirare migliaia di spettatori.

Il Bruscello Poliziano ritorna ogni anno a Ferragosto. Ogni anno un maggior concorso di pubblico corona la fatica dei bravi dilettanti. Ogni anno giungono anche molti forestieri, spesso molti stranieri, e a tutti resta impressa la signorilità e la naturalezza dei modi di coloro che abitualmente si dedicano ai più duri lavori. E solo dopo averli conosciuti personalmente si convincono che unicamente con persone così estranee al teatro e di così modesta condizione e educazione, è possibile dare rappresentazioni del tipo del "Bruscello": vivo e commovente per i poliziani, attraente e originale per i forestieri.

E tutti quelli che vengono se ne ritornano soddisfatti e felici e portano nel cuore un bel ricordo; il ricordo di una notte di Ferragosto nell'incanto di una bellezza da fiaba.

A Montepulciano in estate salgono turisti d'ogni parte, perchè il suo clima è sereno, il suo panorama è stupendo, buono il suo vino, pregevoli le opere d'arte che custodisce, laboriosa e gentile la sua gente.



IL BRUSCELLO POLIZIANO

- 1939 - **PIA DE' TOLOMEI** - Libretto di Mons. G. Bianchi
Musica del M.^o Can. Gino Quinti
- 1945 - *Replica di* **PIA DE' TOLOMEI**
- 1946 - **LA GENOVEFFA** - Libretto di Mons. G. Bianchi
Musica del M.^o Can. Gino Quinti
- 1947 - **MARGHERITA DA CORTONA**
Libretto di F. D. Paganelli e Marcello Del Balio
Musica del M.^o Can. Gino Quinti
- 1948 - **GHINO DI TACCO** - Libretto di Marcello Del Balio
Musica del M.^o Cav. Mario Gorlero
- 1949 - **PIA DE' TOLOMEI** - in nuova edizione
(ovvero il tradimento di Ghino)
- 1950 - **GLI SFORTUNATI AMANTI** (ovvero GIULIETTA e ROMEO)
Libretto di D. R. Malentacchi
Musica del M.^o Can. Gino Quinti

